



Venezia, 8 febbraio 2019

## **Comunicato Stampa del Segretario Generale Uilca Veneto Luca Faietti**

### **BANCA INTERMOBILIARE**

#### **Non sono voci - È tutto vero**

In un precedente comunicato avevamo riferito di "voci" secondo le quali era in atto un tentativo da parte di Banca Intermobiliare di "fare pressioni" su alcuni colleghi per indurre gli stessi a dare le dimissioni, in cambio di una riassunzione per un anno con lo stipendio ridotto all'80%, alla fine del quale passare ad un rapporto a partita IVA. Per soprammercato, qualora detti lavoratori non avessero aderito a tale "offerta", senza giri di parola veniva loro comunicato che la Banca avrebbe proceduto con il licenziamento vero e proprio.

Purtroppo abbiamo potuto constatare che, per quanto surreale, ciò è tutto vero, tanto che sono già state consegnate le prime **lettere di licenziamento**, per giustificato motivo oggettivo, nelle quali ovviamente non si parla del passaggio a partita Iva.

Riteniamo questo comportamento da un lato lesivo della dignità di lavoratori assunti a tempo indeterminato solo pochi mesi addietro, dall'altro un attacco alla categoria mirato a destrutturare il CCNL, sostituendolo con rapporti a partita Iva, che precarizzano i lavoratori.

Sia ben chiaro a tutti gli attori in campo che il Sindacato mai accetterà tentativi di mascherare con fantomatici "modelli aziendali improntati a flessibilità ed efficienza", la reale volontà di marginalizzare i lavoratori giudicati "meno performanti", costringendoli ad abbandonare le garanzie del Contratto Nazionale, e finendo poi per espellerli dall'Azienda.

Invitiamo pertanto l'Associazione Bancaria Italiana, che abbiamo interessato tempestivamente, a prendere una netta posizione contraria a questa "fuga in avanti" di Banca Intermobiliare, che costituisce un precedente inaccettabile per il Sindacato, intervenendo sull'Istituto in questione per indurlo a più miti consigli.

La Uilca rimarrà fedele alla propria missione, sintetizzata nella nota frase di Giacomo Brodolini: "Da una sola parte, dalla parte dei lavoratori".

Luca Faietti